

FIRENZE architettura

2.2010



terra agra



Periodico semestrale
Anno XIV n.2
Euro 7
Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

In copertina:

© Alex MacLean

Deming, Nuovo Messico

Questo reticolo di strade realizzate nel 1950 era il primo passo per realizzare un insieme di piccole fattorie di cento metri quadrati l'una. Fallito il progetto, 60 anni dopo i tracciati delle strade sono ancora chiaramente visibili sul terreno.

Per gentile concessione di Alex MacLean

Periodico semestrale* del Dipartimento di Architettura - Disegno Storia Progetto

viale Gramsci, 42 Firenze tel. 055/2055367 fax. 055/2055399

Anno XIV n. 2 - 2° semestre 2010

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997

ISSN 1826-0772

ISSN 2035-4444 on line

Direttore - Maria Grazia Eccheli

Direttore responsabile - Ulisse Tramonti

Comitato scientifico - Maria Teresa Bartoli, Giancarlo Cataldi, Loris Macci, Adolfo Natalini, Ulisse Tramonti, Paolo Zermani

Capo redattore - Fabrizio Rossi Prodi

Redazione - Fabrizio Arrigoni, Valerio Barberis, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai, Alessandro Merlo, Andrea Volpe, Claudio Zanirato

Info-grafica e Dtp - Massimo Battista

Segretaria di redazione e amministrazione - Grazia Poli e-mail: firenzearchitettura@arch-dsp.unifi.it

Proprietà Università degli Studi di Firenze

Progetto Grafico e Realizzazione - Massimo Battista - Centro di Editoria del Dipartimento di Architettura - Disegno Storia Progetto

Fotolito Saffe, Calenzano (FI) Finito di stampare novembre 2010

*consultabile su Internet <http://www.progarch.unifi.it/CMpro-v-p-34.html>

FIRENZE architettura

2.2010

editoriale	La terra <i>Paolo Portoghesi</i>	2
percorsi	Toccare la Terra Dialogo con Kenneth Frampton <i>Intervista a cura di: Alberto Pireddu e Paula Asturias</i>	6
	Volando fra mappa e territorio Note sul lavoro di Alex MacLean <i>Andrea Volpe</i>	14
progetti e architetture	Paolo Zermani <i>Intorno al Tempio di Cremona di Parma</i> <i>Emanuele Ghisi</i>	26
	Fabrizio Rossi Prodi San Pellegrino <i>Fabrizio Rossi Prodi</i>	34
	Arrigoni Architetti - Natalini Architetti Dopopioggia <i>Fabrizio Arrigoni</i>	40
	Antonio Capestro Rocchetta, un borgo di pietra <i>Antonio Capestro</i>	46
	Maria Grazia Eccheli, Riccardo Campagnola con Francesco Collotti Latomia di luce <i>Carmelo Provenzano</i>	52
terra agraria	Renzo Piano L'architetto e la terra <i>Antonio Capestro</i>	58
	Renato Rizzi con Pro.tec.o La Superstrada Pedemontana Veneta <i>Andrea Rossetto</i>	68
opera prima	Enrico Molteni Andrea Liverani Casa unifamiliare a Barlassina, Milano	76
riflessi	L'inquadratura del globo <i>Antonio Costa</i>	82
	La terra esiliata <i>Paola Araldi</i>	86
eredità del passato	Aldo Rossi. Progetto di rilievo e ristrutturazione del Monastero Polironiano di San Benedetto Po (MN) <i>Emanuele Ghisi</i>	92
	Il territorio poetico di Edoardo Detti Urbanistica medievale minore <i>Francesca Mugnai</i>	98
	Versilia, urbanistica e ambiente naturale <i>Caterina Lisini</i>	102
	Con i segni della topografia - Pierluigi Spadolini e l'approccio ambientale all'architettura <i>Fabio Fabbrizzi</i>	108
ricerche	Disegnare la terra con rose e con stelle <i>Maria Teresa Bartoli</i>	116
	La pietra di Petra: architetture nella roccia <i>Stefano Bertocci</i>	122
	Terra e Terre <i>Saverio Mecca</i>	130
	I Sassi di Matera <i>Pietro Laureano</i>	134
eventi	Galleria dell'architettura italiana Deserto rosa/Luigi Ghirri di Elisabetta Sgarbi - Il film e le fotografie <i>Riccardo Butini</i>	140
	Paolo Portoghesi - Abitare la terra <i>Andrea Volpe</i>	146
letture a cura di:	<i>Giulio Barazzetta, Fabrizio Arrigoni, Martina Landsberger, Valentina Rossi, Serena Acciai, Fabio Fabbrizzi, Andrea Volpe, Michelangelo Pivetta, Caterina Lisini</i>	150
english text		154

Il territorio poetico di Edoardo Detti

Urbanistica medievale minore

Una serie di campi lunghi a inquadratura fissa ritrae il paese di Nicola arroccato sulla collina. Il commento recita: “Un gruppo di paesi della Lunigiana (Castelnuovo, Ortonovo, Nicola, Monteggiori [sic]), ha conservato intatti i caratteri dell’urbanistica medievale. Costruiti a mezza altezza sui monti, sovrastano la pianura e il mare e così si vedono dal diruto anfiteatro di Luni, capitale romana della regione”. Sono le prime scene di *Comunità millenarie*, il “Critofilm d’arte” che Carlo Ludovico Ragghianti ha diretto insieme a Edoardo Detti nel 1954.

Già dalla rassegna di urbanistica e architettura “spontanea” organizzata dalla IX Triennale di Milano nel 1951, alla quale Detti partecipa con fotografie, rilievi e indagini storiche su alcuni paesi della Toscana, è chiaro il suo interesse per l’urbanistica medievale minore. Ma i risultati delle ricerche, incoraggiate e “sorrette” dal critico lucchese per la realizzazione del film, verranno pubblicati solo qualche anno dopo sulle pagine di “Urbanistica” e “Critica d’arte” con i seguenti titoli: *Lo studio degli insediamenti minori: alcune comunità della Lunigiana e della Versilia* (1957), *Urbanistica medievale minore* (1957) e *Urbanistica medievale minore 2* (1958).

Quando Detti inizia le sue ricerche, il tema è di grande attualità. La ricostruzione post-bellica e le pesanti trasformazioni in atto pongono di fronte al problema della tutela e della conservazione del paesaggio, rivelando la penuria di studi storico-critici dai quali attingere elementi di conoscenza e un’adeguata consapevolezza verso la progettazione o la valutazione degli interventi più deli-

cati. In quegli stessi anni altri studiosi si dedicano allo stesso argomento, ricomponendo il mosaico di un’Italia umile, sconosciuta, costruita da “una infinità di uomini senza nome”.¹

I centri medievali formano l’ossatura del paesaggio italiano, essi rappresentano il primo stadio compiuto dell’organizzazione urbana, la loro struttura essendo precisata in forme e schemi consolidati che riflettono la presenza di una intensa e ordinata vita cittadina. Fra questi, i centri minori, che “costituiscono, nella loro grandissima diversità di condizioni di fatto, di origine e di sviluppo, una parte essenziale dell’organizzazione umana del nostro paese”,² assumono per Detti un doppio valore: da un lato sono dei modelli utili alla moderna pianificazione urbanistica e territoriale, tanto per la varietà delle soluzioni, quanto per le relazioni territoriali che talvolta uniscono fra loro paesi vicini; dall’altra essi sono preziosi frammenti di storia, espressione di un’antica organizzazione economica e sociale (ma negli anni ’50 ancora sopravvissuta), che impongono serie riflessioni sul loro sviluppo e la loro sorte.

Per quanto riguarda l’aspetto prettamente urbanistico, gli studi di Detti prendono a riferimento l’*Histoire de l’urbanisme* di Pierre Lavedan (1926-41) e l’*Urbanistica Medievale* di Luigi Piccinato (1943), proponendo tuttavia un punto di vista critico e un metodo d’indagine alternativi. Ritenendo impossibile costringere entro schemi classificatori l’originalità dei fenomeni urbani, pena la perdita di comprensione dei loro caratteri distintivi, egli affronta l’analisi di ogni singolo caso nella sua individualità storica e morfologica. L’indagine storica, condotta sui documenti d’archivio, è la premessa

Foto e disegni sono conservati presso l’Archivio di Stato di Firenze, Fondo Detti

1
Castelnuovo Magra
foto Edoardo Detti

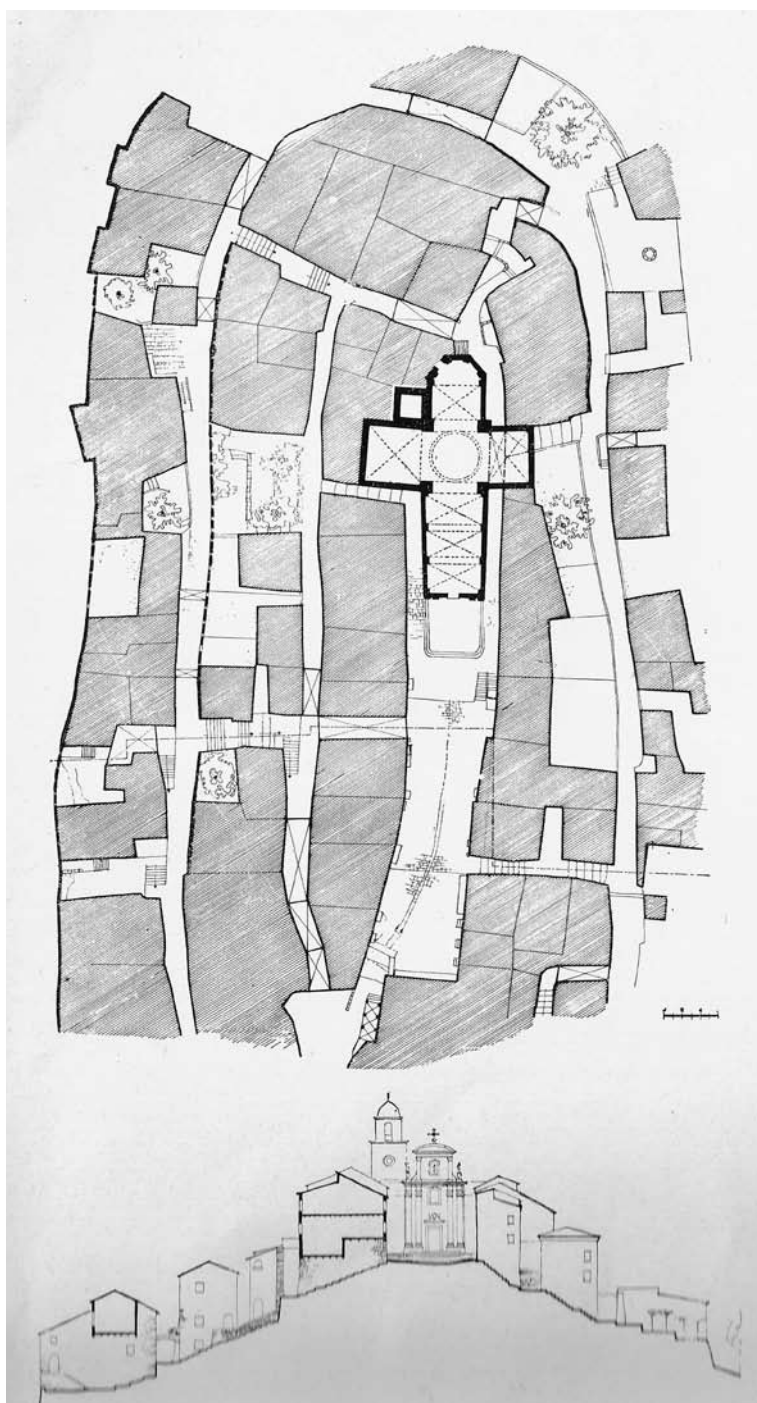




2



3



6

necessaria allo studio della forma urbana, restituita graficamente in pianta e in sezione attraverso rilievi planimetrici e altimetrici. Detti insiste sull'importanza della terza dimensione, dei profili volumetrici e delle sezioni territoriali, per cogliere i rapporti tra gli edifici, tra questi e le strade, tra il nucleo urbano nel suo insieme e la topografia.

L'analisi rivela "che il faticoso processo di inserimento umano e di costruzione si è svolto traendo dalle situazioni topografiche, da quelle economiche, dall'orientamento ecc., quei caratteri specifici per i quali l'opera umana si è estrinsecata in congegni originalissimi di spazi, di visuali, di rapporti sociali ai quali si immedesima l'espressione edilizia. Tessuto spesso modesto, ma organico e funzionale, che connette gli episodi architettonici più significativi della comunità [...]. L'interesse del nostro esame non è tratto evidentemente dal colore a da superficiali apparenze, ma dalle intime connessioni della struttura, dei rapporti con l'economia del suolo per i quali si è stabilizzato un equilibrio, si è elaborato un ambiente urbanistico, la cui elementarità non tradisce, ma anzi conferma e dimostra uno specifico 'modo' di inserimento sul suolo, che è originale e spesso geniale forma urbanistica".³

Accanto all'urgenza di colmare un vuoto conoscitivo, di fornire strumenti critici in grado di contenere le perdite del patrimonio culturale italiano a fronte della spinta economica verso lo sviluppo, si avverte con chiarezza il fascino esercitato sull'architetto-urbanista dall'intelligenza anonima, ma non priva di intenzionalità estetica, che ha generato la densa costellazione dei piccoli centri medievali. Essi esprimono un legame con la terra im-



4



5

prontato a un saggio, contenuto dominio, che modella, plasma, trasforma tenendo ancora in vita un saldo legame con la natura. Esattamente nel punto di discriminare tra la sopraffazione dell'elemento naturale e la clemente egemonia su di esso, la creazione culturale raggiunge il suo grado più elevato. Così nel lento processo di costruzione di questi antichi nuclei, generazioni di uomini hanno seguito regole non scritte ma condivise, accettando e al contempo eludendo i vincoli posti dall'asperità del suolo e dall'esiguità di spazio, volgendo cioè le iniziali condizioni restrittive in straordinarie invenzioni architettoniche ed urbane.

Il pungolo di Edoardo Detti sembra essere la piena comprensione del segreto costruttivo (da intendersi "compositivo") che ha reso possibile una tale perfetta armonia tra valori estetici e valori pratici: "Al di sopra quindi di una raccolta erudita di documenti, del resto di per sé utile a preparare l'analisi, resta l'esigenza di una lettura di questi organismi con occhi moderni, necessari a cogliere ed a spiegare la vitalità creativa di questi esempi".⁴

Tra gli esempi studiati ci sono Pruno e Volegno, posti a distanza di voce l'uno dall'altro, poco sotto il monte Forato nei pressi di Stazzema: borghi distinti, ma uniti storicamente per funzioni e complementarità, si guardano l'un l'altro dai rispettivi sagrati. C'è Fosdinovo (all'interno della provincia di Massa Carrara) dall'impianto filiforme, dove "la maggioranza delle case fruisce dell'intimità della strada quanto del dominio del paesaggio".⁵ C'è Castelnuovo Magra, in territorio ligure, costruito attraverso una complicata articolazione di piani, di scale e voltoni per sopperire alla mancanza di spazio. Ci sono Nicola e Ortonovo, sui

pendii che circondano la valle del Magra, anch'essi di fatto distinti ma formanti in epoca medievale una unica entità. C'è infine Monteggiori, vicino a Pietrasanta, con la chiesa schiacciata contro una piccola arce e il sagrato su più livelli che si fonde con le aie delle case.

Questi studi, che rappresentano solo l'inizio di una copiosa attività di ricerca intrapresa da Detti sui centri storici, tradiscono uno sguardo incantato di fronte ad un mondo antico cristallizzato, sopravvissuto indenne ai cambiamenti, dove gli uomini vivono in una condizione di idealizzata armonia comunitaria.

Quando nel 1968 esce il volume "Città murate e sviluppo contemporaneo", i toni sono palesemente cambiati. L'amara denuncia ha preso il sopravvento.

Francesca Mugnai

Bibliografia

- Detti E., *Concetto di urbanistica*, in "Architetti", n. 8-9, 1951
 Detti E., *Urbanistica medievale minore*, in "La critica d'arte", n. 24, 1957
 Detti E., *Urbanistica medievale minore 2*, in "La critica d'arte", n. 25-26, 1958
 Detti E., Di Pietro G. F., Fanelli G., *Città murate e sviluppo contemporaneo*, Milano 1968
 Duboy P., *Edoardo Detti e Carlo Ragghianti: urbanistica rigorosa*, in AA.VV., *Carlo Ludovico Ragghianti e il carattere cinematografico della visione*, catalogo della mostra, Milano 2000
 Lavedan P., *Histoire de l'urbanisme*, Parigi, 1926-52
 La Salvia V., *I Critofilm di Carlo L. Ragghianti*, Lucca 2006
 Piccinato L., *Urbanistica medievale*, Firenze, 1943
Comunità millenarie, "Critofilm d'arte", soggetto, regia e sceneggiatura: C. L. Ragghianti - E. Detti, 1954
La forma della città, Documento Rai, regia: P. Brunatto, 1973

¹ P.P. Pasolini in, *La forma della città*, Documento Rai, regia: P. Brunatto, 1973.

² E. Detti, *Lo studio degli insediamenti minori: alcune comunità della Lunigiana e della Versilia*, in "Urbanistica", n. 22, 1957, p. 1 (dell'estratto).

³ *Ibidem*.

⁴ *Ibidem*.

⁵ E. Detti, *Urbanistica medievale minore 2*, in "La critica d'arte", n. 25-26, 1958, p. 101.

2

Fosdinovo

foto Edoardo Detti

3

L'ingresso al paese di Nicola

foto Edoardo Detti

4

Nicola, vista verso il mare

foto Edoardo Detti

5

Le strade di Pruno

foto Edoardo Detti

6

Pianta e sezione di Nicola

Pagine successive:

7

Volegno visto dal sagrato di Pruno

foto Edoardo Detti

8

Il sagrato della chiesa di Volegno

foto Edoardo Detti

9

L'unico ingresso al paese di Monteggiori

foto Edoardo Detti

10

Vista aerea di Viareggio, anni '50

foto Edoardo Detti

